

## Coopbox testa il polistirene riciclato

Durante le prove utilizzato fino al 30% di materiale rigenerato da post-consumo per produrre nuove vaschette in XPS.

10 dicembre 2019 15:13

Coopbox, produttore italiano di vaschette e imballaggi per alimenti freschi, ha avviato un progetto per sperimentare l'utilizzo di polistirene rigenerato, proveniente da riciclo meccanico di rifiuti post-consumo, per produrre nuove confezioni in XPS (polistirene estruso espanso) destinate anche al contatto con gli alimenti.



In collaborazione con Corepla e con altre aziende attive nella produzione e riciclo di polistirene, Coopbox ha condotto nei giorni scorsi i primi test di produzione arrivando ad utilizzare fino al 30% di materia prima seconda proveniente da raccolta urbana. "I primi risultati lusinghieri - fa sapere la società - hanno attestato che è possibile utilizzare quantità significative di polistirene ottenute da processi di riciclo e confermato le ottime caratteristiche di questo polimero per una piena circolarità".



"É il momento giusto per valutare in modo oggettivo il livello di fattibilità del riciclo del polistirene - aggiunge Antonio Terzoni, CEO di Coopbox - sia per effetto del quadro normativo, sia per la grande sensibilità dimostrata dalla opinione pubblica sul tema dell'inquinamento da plastiche".

Una volta appurata la fattibilità tecnica del processo, l'obiettivo è reperire risorse per finanziare un challenge test che attesti l'idoneità delle confezioni in XPS vergine e rigenerato nel contatto con alimenti, aprendo così il vasto mercato del packaging. "Partendo oggi con i test - afferma Terzoni - le prime vaschette potrebbero essere introdotte sul mercato entro la fine dell'anno prossimo, forse anche prima nel caso delle confezioni in atmosfera modificata, che possiedono già una barriera in EVOH e potrebbero essere completate con un coating contenitivo".